

PRECARI

## LA QUESTIONE DEI PRECARI DELLA SCUOLA:

È ARRIVATA A OCCUPARE L'EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA.

MA COME?

*di Piera Capitelli, da ScuolaOggi del 10/2/2004*

Panebianco è un giornalista che appare solitamente al di sopra delle parti, talvolta, ma in questo caso tale imparzialità non appare così nitida. Il giornalista critica i poli affermando che sono entrambi implicati nella "faccenda vergognosa dei precari". Naturalmente all'interno di questi profondi argomenti non sono esplicitati i motivi dell'esistenza dei precari della scuola; quanti sono e cosa fanno attualmente. Basta solo affermare che esiste al Senato " un disegno di legge sui precari della scuola" per indignarsi?

A prescindere dai contenuti? Ma se si ha pazienza di analizzare quanto proposto nel disegno di legge in questione, appare la volontà di effettuare un nuovo corso abilitante destinato nientedimeno che a "immettere stabilmente nella scuola anche tantissimi, dai 30 ai 60 mila che, in possesso del requisito di 365 giorni di insegnamento, insegnare non sanno, e che con la loro sistemazione bloccheranno la possibilità di ingresso a coloro che formati dalle Università saranno in possesso di una professionalità specifica."

Il nostro giornalista scopre, e fa finta di indignarsi, che una tale scempiaggine è sostenuta da entrambi i Poli con poche disperate sacche di resistenza presenti nei due schieramenti. Scopre che la legge Moratti avrebbe stabilito che gli insegnanti debbano essere seriamente formati nelle Università. Scopre che le famiglie e le loro associazioni, tutte impegnate a denunciare le parolacce, il sesso e la violenza in televisione, si disinteressano di un così grave fenomeno. E' un vero peccato che sino ad oggi l'illustre editorialista si occupi del grave fenomeno del precariato della scuola in maniera episodica e superficiale, probabilmente solo perché tirato per la giacca da qualche petulante nipotina che spera nella chiamata diretta senza concorso che le promette la signora Moratti.

Infatti Panebianco non sa o mostra di non sapere molte cose che gli ricordiamo solo in un pro-memoria e che gli consigliamo di approfondire, se vuole continuare a dedicarsi seriamente all'argomento.

In primo luogo la formazione universitaria dei docenti non è un'invenzione della Moratti e che anzi la sua sciagurata legge (articolo 5), incredibile guazzabuglio di cose prive di senso, rischia di distruggere quanto di positivo è stato costruito negli ultimi anni dal governo di centrosinistra.

In secondo luogo nella scuola ci sono oltre 100 mila precari regolarmente abilitati che occupano posti vacanti, e che da due anni non vengono immessi nei ruoli, solo perché il governo Berlusconi si propone di demolire un pezzo di scuola pubblica per offrire clienti al mercato della privata.

Anche di questo si preoccupano le famiglie che in questi giorni protestano contro la riforma Moratti e che Panebianco immagina tutte dedicate alla lotta contro la pornografia di Mediaset. Inoltre egli ignora demagogicamente che gli abilitati di un eventuale nuovo corso abilitante, che noi non auspichiamo se non per pochi, pochissimi esclusi dai precedenti corsi, non entrano nei ruoli, ma solo in una graduatoria che consentirà loro di continuare a ottenere qualche misera supplenza!

Ma per Panebianco che ignora tutto ciò è importante far sapere che lui ha individuato uno dei mali più seri della scuola: i precari privi di abilitazione. E bravo! Ma noi che siamo maliziosi possiamo pensare che il superpartes editorialista per difendere la Signora Moratti, si propone, con perfetto vespismo, di parlare d'altro?